

Sommario

| | |
|--|---|
| Il Secolo XIX 24 agosto 2024 Farmaci e diagnostica, la corsa ligure per nuove applicazioni..... | 2 |
| Il Secolo XIX 23 agosto 2024 'Elisoccorso del Levante tutto fermo da cinque mesi'..... | 3 |
| Il Secolo XIX 24 agosto 2024 'Elisoccorso del Levante a Luni Si attendono le autorizzazioni'..... | 4 |
| Il Secolo XIX 24 agosto 2024 'Oggi la sanità pubblica si trova in grande affanno'..... | 5 |
| Il Secolo XIX 24 agosto 2024 Ospedale Felettino, nuova consulenza 'Un legale per seguire l'iter del cantiere'..... | 6 |
| Il Secolo XIX 24 agosto 2024 Scarsa cura dei pazienti indagine interna alla Sabbadini..... | 7 |

Farmaci e diagnostica la corsa ligure per nuove applicazioni

Alberto Quarati

Uno strumento, un aiuto. Per rendere i processi più veloci, accelerare la ricerca nel campo della salute umana o fornire diagnosi più precise.

L'Intelligenza artificiale, spiega Marco De Vivo, Associate Director alla guida del Molecular Modeling & Drug Discovery Lab dell'Iit, è in sostanza la combinazione di tre elementi: una grande disponibilità di dati a disposizione, computer con una potenza di calcolo in grado di analizzarli, nuovi algoritmi per poterli elaborare.

«Oggi abbiamo i super-

De Vivo, Modeling and Drug Discovery Lab: «Con la tecnologia si tagliano i costi»

computer e gli algoritmi, il vero collo di bottiglia - spiega De Vivo - è ancora la raccolta dei dati, per via della complessità del campo in cui vogliamo farla operare, quello della salute. Man mano però che questi dati vengono raccolti, ecco che l'Intelligenza artificiale è in grado di lavorare in maniera sempre più precisa. E in ambito sanitario l'AI trova applicazione in due grandi aree: quello dello sviluppo di nuovi farmaci e quella della diagnostica».

Nel primo campo di applicazione, quindi quello dello sviluppo di nuovi farmaci, sono numerose sono le start-up dell'Iit (che ha a disposizione la capacità di calcolo del suo supercomputer

agli Erzelli) operative su questo fronte, in collaborazione con diversi ospedali genovesi come Galliera, Gaslini e San Martino.

Nella ricerca sui farmaci l'Intelligenza artificiale sta rivelando la sua efficacia proprio grazie alla presenza una mole di dati ben organizzata. Nella pratica, l'AI entra in azione nello sviluppo dei modelli tridimensionali delle proteine, utilizzando il metodo AlphaFold sviluppato dal programma Deepmind di Google.

«Il sistema - spiega De Vivo - permette di creare una struttura tridimensionale delle proteine. Basandosi sulla composizione della proteina, determinata dalle sequenze degli amminoacidi che la compongono, si possono studiare le reazioni di queste con le molecole che le vanno a colpire». L'AI quindi permette di studiare a livello virtuale un numero elevatissimo di queste reazioni: a seguito di una scrematura dei risultati più promettenti si può passare quindi all'analisi in laboratorio. «Questo permette - dice De Vivo - un'accelerazione del processo di ricerca, e anche un risparmio in termini di risorse economiche impiegate. Quello appena descritto è sicuramente l'esempio più eclatante di impiego dell'Intelligenza artificiale nella ricerca per i nuovi farmaci. Ma uno degli obiettivi nello sviluppo di questa tecnologia consiste per esempio nella realizzazione della molecola stessa in laboratorio. Si tratta però di un processo lungo - aggiunge De Vivo -. Per capirlo, possiamo fare il paragone con la guida senza pilota nel campo automobilistico. Le

Più soggetti in campo per sviluppare con le startup, gli ospedali genovesi e il supercomputer degli Erzelli un modo innovativo per realizzare le medicine per la cura delle malattie



Sopra: modello di proteina generato dall'Intelligenza artificiale nei laboratori dell'Iit, per la ricerca sui nuovi farmaci. Sotto: la nuova risonanza magnetica al San Martino, che sfrutta l'AI. L'utilizzo dei dati raccolti da queste macchine è al centro del dibattito



auto si muovono grazie a Intelligenze artificiali alimentate da un'infinità di dati raccolta da milioni di auto in tutto il mondo. Ma al confronto del corpo umano, questo è un processo che potremmo definire semplice, perché il numero di dati necessari che dovranno essere elaborati è molto più alto».

Allo stato attuale, farmaci prodotti con l'ausilio dell'Intelligenza artificiale sono ancora pochi. Ma ad esempio i vaccini anti-Covid sono stati realizzati in parte beneficiando di questa tecnologia.

L'altro campo su cui l'AI promette un'applicazione efficace, si ricordava prima, è quella diagnostica. «Anche in questo caso, molto sta nella capacità delle macchine di raccogliere i dati e interpretarli, anche se - avverte De Vivo - l'uomo non potrà mai essere sostituito, ci sarà sempre un momento in cui spetterà al medico incrociare i risultati e fare le proprie deduzioni. Detto questo, sulla diagnostica si inserisce un altro aspetto: oltre alla necessità di una mole di informazioni che sta affluendo solo adesso, si pone il tema del trattamento dei dati stessi: non solo per la necessità di rispettare la privacy del paziente, ma anche la proprietà del dato e il suo trattamento, che sono questioni di tipo regolatorio, al centro di una vasta discussione e che deve trovare una sua soluzione prima di un'applicazione su larga scala dell'Intelligenza artificiale in questo campo». Per la sanità del futuro serve ancora insomma un po' di tempo, ma in questa avventura la Liguria è già in prima linea. —

«Elisoccorso del Levante tutto fermo da cinque mesi»

«Ponzanelli e Toti avevano garantito: a marzo il servizio nella base di Sarzana»
Ma il progetto non è mai partito. «Da loro solo chiacchiere, cittadini penalizzati»

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

«Elisoccorso del Levante? Doveva essere attivo da marzo, ma se ne sono perse le tracce. Ecco l'eredità di Toti e Ponzanelli, solo chiacchiere e distintivo». Parola di Marco Baruzzo, segretario Dem che denuncia la «totale assenza di un progetto in realtà mai partito».

Era il 28 dicembre 2022, quando venne annunciato che «Sarzana è pronta ad ospitare una nuova base del servizio di elisoccorso del Levante ligure». Lo disse la sindaca Cristina Ponzanelli: «Una conferma importante, un salto di qualità per l'intero sistema d'emergenza del territorio e sapere che parta da Sarzana è un grande orgoglio».

Lo ripeterono Giovanni Toti, allora presidente della Regione, con gli allora assessori Giacomo Giampedrone e Angelo Grattarola, che in particolare disse: «Era evidente la necessità di attivare anche qui un servizio come quello attualmente fornito dell'elicottero Grifo 1. Gli elicotteri di Villanova d'Albenga e di Sarzana permetteranno di distribuire efficacemente le emergenze nei principali come Gaslini, San Martino, Villa Scassi, Galliera, o dell'area come Sant'Andrea o Santa Corona a Pietra Ligure, a seconda della patologia. Puntiamo anche a non rendere più necessari eventuali interventi Toscana».

Lo ribadì il capitano di vascello Giuseppe Troina, allora comandante della Guardia Costiera, poi candidato



L'elicottero del 118

sempre nel centrodestra (e non eletto) in consiglio comunale.

Baruzzo rilancia: «A novembre 2023, nove mesi fa, la Regione comunicava l'imminente attivazione dell'elisoccorso in convenzione con l'Aeroclub Lunense Pietro Lombardi. In conferenza stampa la sindaca e gli esponenti della giunta regionale, guidati da Toti e Grattarola, promettevano l'effettività del servizio a partire dal mese di marzo 2024, con 12 ore di operatività che sarebbero poi diventate 24. Sul piatto, quasi 2 milioni di euro di fondi regionali per allestimento hangar e asfaltatura della piazzola. Le foto di rito sono però diventate una cartolina sbiadita: marzo è passato da

cinque mesi e i tempi per l'attivazione dell'elisoccorso sono lievitati, trasformando anche questa vicenda nell'ennesima storia infinita della premiata ditta Toti e Ponzanelli».

Inizialmente l'operatività avrebbe dovuto essere di 12 ore al giorno

Oggi gli elicotteri continuano ad alzarsi in volo da Albenga. «Una distanza non compatibile con il concetto di emergenza e tempestività – conclude Baruzzo -. Mentre Regione e Comune pasticciano, la piazzola di atterraggio esi-

stente presso l'Ospedale San Bartolomeo di Sarzana rimane non autorizzata per l'atterraggio notturno, per l'incapacità del centrodestra di programmare e gestire un impiego razionale del denaro pubblico: eppure basterebbero risorse molto inferiori ai 2 milioni di euro promessi per una postazione che rischia di non vedere la luce».

Su questo problema il Pd sarzanese, affiancato dal segretario regionale Davide Natale che ha già presentato numerose interpellanze in Regione, terrà alta l'attenzione, chiedendo a sindaca e vicesindaco Carlo Rampi, «in che modo si stanno occupando della questione, sempre che lo stiano facendo?».

I capigruppo della maggioranza respingono le accuse del Pd Baruzzo
«Manca l'ok di comando generale Aeronautica e Demanio, poi è realtà»

«Elisoccorso del Levante a Luni Si attendono le autorizzazioni»

IL CASO

SARZANA

«C'è chi ha lavorato in questi anni pancia a terra ad un iter complesso per raggiungere l'importante risultato di avviare il servizio di elisoccorso all'aeroclub Lunen-

se Piero Lombardi di Sarzana. Oggi attende soltanto le ultime autorizzazioni dal Comando Generale dell'Aeronautica e dal Demanio dello Stato per divenire finalmente realtà». Parola dei capigruppo di maggioranza Stefano Cecati (Fdi), insieme al tiziano Luca Spilamberti, con Clelia Devoto (lista sindaca), Roberto Italiani (Lega) e Francesco Sergiampietri

(Forza Italia), che così replicano al segretario Dem Marco Baruzzo e a tutto il Pd, pronti a ricordare che la Regione aveva promesso il via entro marzo, e che del servizio si parla dal 28 dicembre 2022. Peraltro a più riprese rivendicato sia dalla giunta cittadina che da quella uscente a piazza De Ferrari. La maggioranza non fornisce alcuna data, neanche di riferimento.



La maggioranza del Consiglio comunale di Sarzana

E argomenta: «Siamo felici del sopravvenuto interesse Pd per il sistema di emergenza e per una volta siamo d'accordo con loro: il servizio di elisoccorso del Levante è un tassello fondamentale e la sua istituzione presso la base

di Luni rappresenta un'esigenza di tutto il nostro territorio e un motivo di orgoglio per la città di Sarzana. Ci hanno messo decenni a raggiungere questa consapevolezza, tanto che, pur avendo governato tutto fino a una mancia-

ta di anni fa non hanno mai ritenuto prioritario avviare alcunché per garantire che un servizio essenziale nella nostra città e nella provincia avesse base nel Levante. Niente di nuovo: è lo stile dem: immobili quando governano, hanno idee e urgenza di attuarle quando a trovare soluzioni sono altri. Si tratta di goffi tentativi di sabotaggio di opere fondamentali per Sarzana, che loro in passato non hanno nemmeno lontanamente immaginato. Ma visto che tengono così tanto all'elisoccorso, si astengano nei confronti dell'Aeronautica e del Demanio da comportamenti del genere: non è politica fare male a una città pur di far male ad un'Amministrazione». — A.G.P.

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI INFERMIERI

«Oggi la sanità pubblica si trova in grande affanno»

Francesco Falli è a fine mandato «Ringrazio i colleghi per questi quattro anni, purtroppo lascio un ambiente che ogni giorno dimostra tutti i suoi limiti»

LA SPEZIA

«La sanità pubblica è in affanno, fra riduzione dei posti letto, liste d'attesa, congestione dei Pronto Soccorso. Alla Spezia si aggiunge

l'urgentissima questione del nuovo ospedale, il grande assente, presentato nel 1990 dall'allora sindaco Bruno Montefiori e mai iniziato». Il presidente dell'Ordine, ordine professionale infermieri, traccia un bilancio dei quattro anni al timone, in vista del rinnovo del consiglio. Francesco Falli ringrazia i colleghi, rileva i risultati ottenuti e rilancia l'esigenza di un ospedale mo-

derno, che superi una struttura vetusta e obsoleta, pensata a padiglioni a fine '800, inaugurata ai primi del '90. Cita le difficoltà «logistiche e organizzative». Cita i «grossi disagi per i degenti, spostati da una parte all'altra».

Cita la fatica di lavorare «in un ambiente che dimostra ogni giorno tutti i suoi limiti». Si fa di tutto per «restare motivati», ma i proble-



Il presidente dell'ordine degli infermieri Francesco Falli

mi «interferiscono con la giornata di lavoro, che la interrompono, la disturbano, entrano nello stato d'animo degli operatori, sviluppano e sostengono meccanismi

di forte disagio». Falli precisa che le manutenzioni si fanno, «sempre più frequenti e sempre più necessarie». Sono sicuramente utili, dice, ma insistono purtroppo

su strutture troppo datate, con un aspetto in più casi «desolato». Reparti che si spostano per cause improvvise; ambulatori e strutture che migrano con i loro effetti e le loro dotazioni; tutto rende la quotidianità complessa, molto difficile per chi tenta di seguire le obbligate novità di una logistica sempre più condizionata da fattori esterni, imprevedibili ed inevitabili. Alcune situazioni architettoniche, conclude, sono oggi drammaticamente inadeguate, a partire dal Pronto Soccorso. —

S. C.

IL PROGETTO HA QUASI TERMINATO LA FASE AUTORIZZATIVA

Ospedale Felettino, nuova consulenza «Un legale per seguire l'iter del cantiere»

Affidato un maxi-incarico all'avvocato Lezzi dello studio Osborne Clarke di Milano: 128 mila euro. I lavori al via a metà settembre

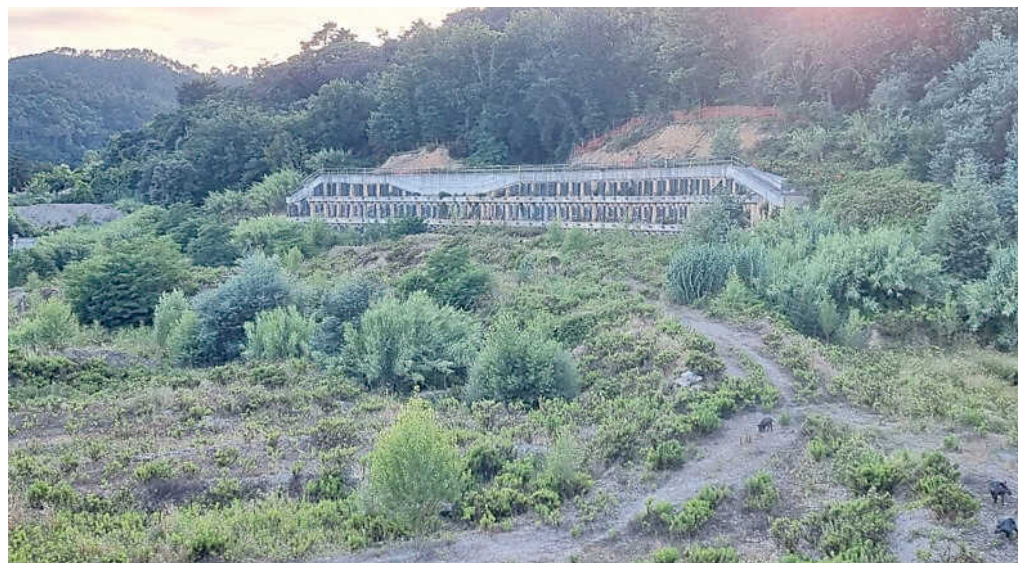
Sondra Coggio / LA SPEZIA

Un incarico di consulenza legale da 128 mila euro più tasse e oneri vari, per l'assistenza nella fase esecutiva del contratto di costruzione e gestione del nuovo ospedale. Lo ha affidato Ire, la società in house della Regione, all'avvocato Giorgio Lezzi dello Studio Osborne Clarke di Milano. A manifestare «l'esigenza di procedere con l'affidamento di un incarico esterno» è stata la responsabile unica del procedimento, ingegnere Maria Elisabetta Grassi. La ragione: nell'organico di Ire «non è presente alcun dipendente in possesso delle competenze necessarie a supportarla». L'avvocato Lezzi è stato già consultato da Ire per altre vertenze di diritto amministrativo. Si è occupato in particolare del Felettino nel 2020, con un primo incarico di consulenza da 36.400 euro, per la fase di avvio e gestione della procedura di gara, e successivamente nel 2022, con un incarico addendum da 10.400 euro, per le attività di revisione dello schema. Nel 2023, per ulteriori 7.500 euro, Ire gli ha chiesto un parere legale sul rischio di variazione del tasso base di interesse fra presentazione dell'offerta e sottoscrizione del contratto d'appalto del Felettino. Ora il professionista dovrà affiancare Ire in questi quattro anni, entro i quali dovrebbe concludersi la costruzione del nuovo ospedale. Si tratta di una materia complessa. Fin dal 2009 la Regione, sotto presidenze diverse, ha posto tutto in capo ad Ire. Il primo appalto, alla Pessina, nel 2015, non è andato a buon fine.

Il nuovo appalto alla Guerra-
to dovrebbe portare a vedere

l'inaugurazione del Felettino nel 2028. L'azienda sanitaria spezzina ha firmato nel 2022 l'ultima delle numerose convenzioni che pongono in capo ad Ire la partita dell'ospedale. Ecco perché ogni passaggio viene deciso a Genova.

Il 17 marzo del 2023 è stata formalizzata l'assegnazione del progetto alla Guerra-
to, a capo dell'unica cordata che ha risposto alla nuova gara di appalto: dopo la revoca del precedente affido alla Pessina, avvenuta nel settembre del 2019. In data 31 ottobre 2023 è stata costituita dalla Guerra-
to la società di progetto Felettino Hospital Service, con capitale sociale 2 milioni di euro. Il 10 novembre è stato approvato il progetto definitivo. Il 29 maggio 2023 Ire ha aggiudicato a Rina Check la verifica del progetto. Il valore, da bando, era 1 milione 999 mila euro. Rina si era offerta di farlo per 531.894 euro. Si era ipotizzato un periodo di disamina di due mesi. Ce ne sono voluti molti di più. E, alla fine, il parere è stato favorevole, ma con una fitta serie di «osservazioni». Poiché aveva dimostrato accuratezza, Ire ha affidato a Rina anche l'ultima verifica, quella del progetto esecutivo, per ulteriori 255.718 euro. Questo secondo incarico è stato ufficializzato il 30 gennaio 2024, con una durata stabilita in 60 giorni. In realtà sono passati non due mesi, e ancora Rina non ha sciolto le riserve. Si tratta del resto di validare un'opera importante, con un numero altissimo di tavole, qualcosa come duemila elaborati, e milioni di conteggi. Secondo la Regione siamo comunque ai passaggi finali. L'apertura del cantiere è prevista per metà di settembre. —



LA SCHEDA

La nuova road map e l'area da edificare

Il rendering del nuovo ospedale Felettino e sotto la situazione attuale nell'area del cantiere. Secondo la nuova road map i lavori dovrebbero iniziare nella seconda metà di settembre

DOPO UN CONTROLLO DEL DIRIGENTE COMUNALE PIERUCCI

Scarsa cura dei pazienti indagine interna alla Sabbadini

Chieste spiegazioni a Consorzio Blu gestore della struttura che ospita 56 anziani
Aria condizionata guasta, un solo tovagliolo di carta per tutto il giorno, poca acqua

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Blitz a sorpresa a cavallo di Ferragosto del neo-dirigente comunale dei servizi alla persona Federico Pierucci alla casa di riposo Sabbadini. E subito dopo è scattata un'indagine interna, con la richiesta di chiarimenti alla cooperativa che gestisce i servizi.

Non è un mistero che i congiunti dei 56 ospiti della struttura lamentino un impianto di aria condizionata o comunque un dispositivo di refrigerazione dell'aria molto poco efficace. Ma non solo. I problemi relativi alla cura della persona sono diversi, i congiunti lo segnalano senza qualificarsi con le loro generalità perché temono di mettere in cattiva luce il proprio parente ed esporlo a situazioni poco piacevoli. Ma le altre criticità sono altrettanto importanti, cominciando dal solo tovagliolino di carta messo a disposizione da utilizzare per colazione, pranzo e cena. Tocca alle operatrici sanitarie ed al loro grande cuore ovviare all'esiguità del materiale in dotazione. Ed acquistare di tasca loro o su commissione rotoloni di carta ai supermercati, distribuendoli per tutte le evenienze del caso.

Un altro problema è l'acqua potabile. Ogni ospite ha a disposizione una bottiglietta da 50 centilitri al giorno, che quando termina – ed in questa estate afosissima è accaduto sempre –, viene nuovamente riempito, ma con l'acqua di rubinetto. Che non è propriamente la stessa cosa.



L'esterno della casa di riposo Sabbadini

Situazione questa sottolineata più volte dagli stessi ospiti.

Pierucci ha raccolto ogni segnalazione in loco, ma lui stesso ha preso atto anche di altri problemi relativi ad alcune aree dell'immobile che presentano zone al limite della fatiscenza. Insomma: la Sabbadini non è messa malissimo, ma neanche così bene. Per questo è stata avviata l'indagine interna chiedendo spiegazioni a Consorzio Blu.

La cooperativa gestisce la Sabbadini dal dicembre del 2021, e proprio lo scorso anno (6 ottobre 2023) si è vista rinnovare l'appalto che vale oltre 186 mila euro. La decisione era stata presa dopo la delibera del consiglio comunale del 23 febbraio 2023 (approvazione del documento

unico di programmazione e bilancio di previsione 2023-2025), e grazie alla delibera di giunta del 10 marzo 2022.

«Preso atto del positivo svolgimento dei servizi og-

Spesso sono le operatrici a comprare di tasca loro tutto quello che manca

getto dell'affidamento originario, e rilevata l'opportunità di procedere al rinnovo per un ulteriore biennio (dal 08-11-2023 al 07-11-2025) – aveva scritto l'ex dirigente Franco Nicastro – occorre procedere all'impegno di spesa

di complessivi 186.540 euro». Una settimana prima la maggioranza di centrodestra con l'assessore alla sanità Carlo Rampi e il capogruppo di Fratelli d'Italia Stefano Cecati che avevano effettuato due visite all'interno. Aveva segnalato problemi di vetustà della struttura. Per la Sabbadini, Rampi aveva quantificato gli interventi di somma urgenza da portare a termine in tempi tecnici più ridotti possibili in 140 mila euro, per azzerare gli allagamenti degli scantinati e le infiltrazioni che si verificano quasi ad ogni acquazzone, e che hanno inficiato spesso l'utilizzo dell'ascensore, con plurimi interventi dei vigili del fuoco. —